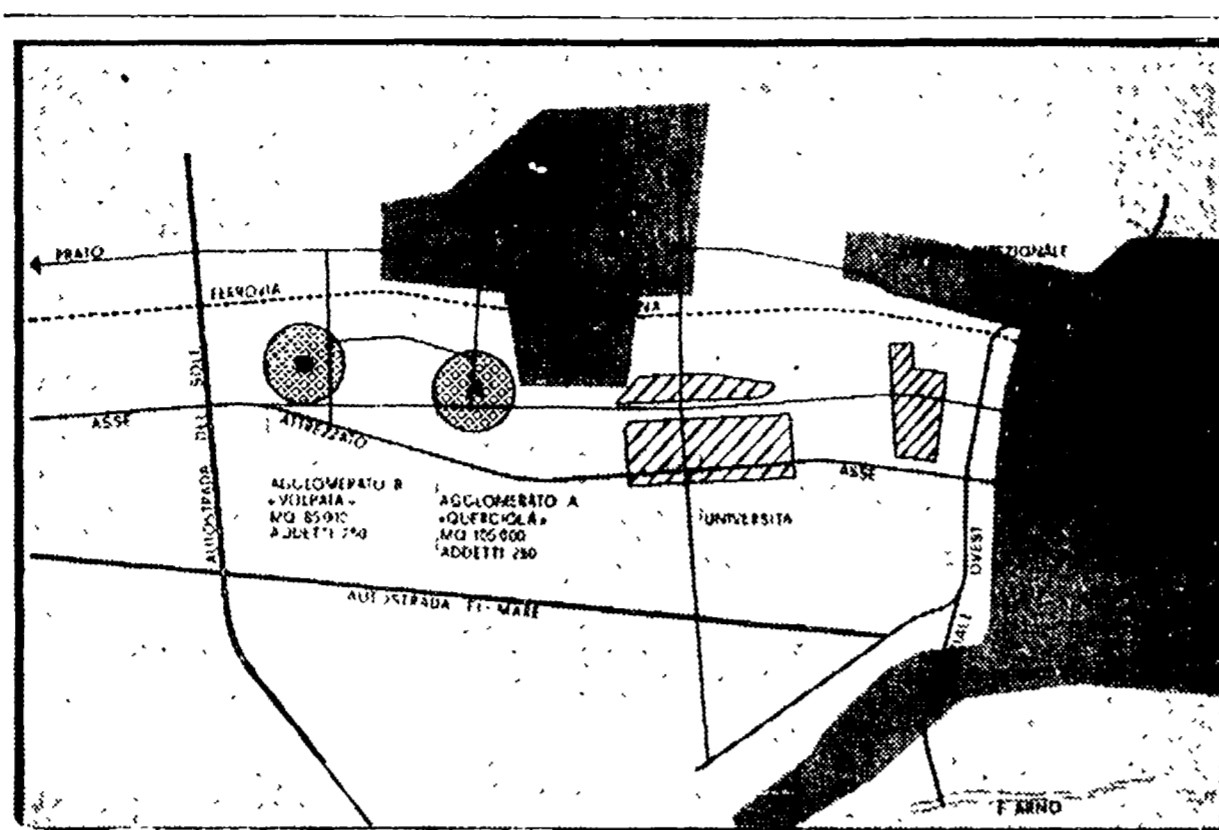


Presentato ieri il « progetto pilota »

C'è un piano per l'Arno: l'uso plurimo delle acque

E' stato illustrato ieri mattina in occasione dell'apertura delle manifestazioni per il decennale dell'alluvione - Come ci si può difendere dalle piene e non disperdere l'acqua - Uno strumento di programmazione per lo sviluppo di tutto il bacino - Gli interventi di Lagorio, Carabba e Pucci

L'Arno deve diventare — ha affermato recentemente l'assessore regionale all'Agricoltura Anselmo Pucci — il più grande acquedotto della Toscana. E' possibile? E' ancora possibile assicurare dai rischi di una nuova alluvione come quella del novembre del '69? Pare di sì. Un rapporto in sei volumi è venuta ieri mattina nel corso della presentazione del « progetto pilota » per la sistemazione del bacino dell'Arno, che fu commissionato tre anni fa ad una società ingegneristica dal ministero del bilancio della programmazione economica d'intesa con la Regione Toscana e l'Ispe. Gli obiettivi e la metodologia del « progetto pilota » sono stati illustrati in una presentazione, avvenuta al Palazzo degli Affari, ha aperto le manifestazioni per il centenario dell'alluvione. E' dal presidente della Giunta regionale Lello Lagorio, dal direttore dell'Ispe Manin Carabba, dal direttore della società che lo ha elaborato e dall'assessore regionale Anselmo Pucci.



Sesto: 19 ettari per gli artigiani

Il piano per gli insediamenti produttivi nel comune di Sesto Fiorentino è stato approvato nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. Un'area che si estende per oltre 19 ettari sarà espropriata per destinarla all'insediamento di aziende artigiane. Questa decisione, per le sue caratteristiche di esecuzione, riveste una particolare importanza in relazione anche alla situazione economica attuale. La decisione assunta dal Consiglio comunale promuove un intervento finalizzato a gestire per intero dall'Amministrazione locale una delle aree di maggiore interesse del comprensorio intercomunale, portando così ulteriormente avanti la realizzazione del piano regolatore del Comune di Sesto Fiorentino, nell'ambito delle zone a destinazione produttiva.

Il piano per gli insediamenti produttivi nel comune di Sesto Fiorentino è stato approvato nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. Un'area che si estende per oltre 19 ettari sarà espropriata per destinarla all'insediamento di aziende artigiane. Questa decisione, per le sue caratteristiche di esecuzione, riveste una particolare importanza in relazione anche alla situazione economica attuale. La decisione assunta dal Consiglio comunale promuove un intervento finalizzato a gestire per intero dall'Amministrazione locale una delle aree di maggiore interesse del comprensorio intercomunale, portando così ulteriormente avanti la realizzazione del piano regolatore del Comune di Sesto Fiorentino, nell'ambito delle zone a destinazione produttiva.

Nel corso di un incontro in palazzo Medici Riccardi

La finanza locale all'esame di sindaci e parlamentari

Approvato un documento - Chiesti provvedimenti urgenti - Contestato l'intervento straordinario annunciato da Stammati a favore di 11 Comuni - Sabato giornata di mobilitazione

La grave situazione in cui versa la finanza locale è stata esaminata in Palazzo Medici Riccardi nel corso di un incontro al quale hanno partecipato: i Comuni di Firenze, Prato, Lucca, Livorno, Calci, Grosseto, Pistoia, Viareggio, Alajazzo sul Senio, Cutigliano, Poggio a Caiano, Pontenure, Montebelluno, la Provincia di Firenze, Livorno, Lucca, Arezzo, Pistoia; i parlamentari del PCI Tesi Corinna, Pieralli e Toni, e della DC Pozzati. Alla riunione erano inoltre presenti i presidenti dell'ANCI, Landini, e dell'URPT, Ravà. Al termine dell'incontro è stato approvato un documento in cui i direttivi regionali dell'ANCI e dell'URPT e i parlamentari della regione ribadiscono l'impegno delle due organizzazioni ad operare congiuntamente, ed in accordo con le Associazioni nazionali e con le Regioni, perché sia affrontato urgentemente, a livello governativo e parlamentare, il problema del riassetto delle funzioni e del ruolo delle autonomie locali e quello, drammatico, della situazione finanziaria dei comuni e delle province. I direttivi apprezzano l'impegno che i parlamentari presenti alla riunione hanno assunto.

La SIP — ha detto — non ha per niente voluto perseguire una « politica sociale » per quanto riguarda la distribuzione di servizi e apparecchiature. Ci sono zone dove il costo per impiantare rimane ancora molto elevato. Il risultato che si priva la gente della completa e della montagna di un servizio. Ma anche dove la densità di apparecchiature è elevata in certe zone, non sembrano andare per il verso giusto nella Toscana. « Notiamo una inadeguatezza — ha detto Conviolo — in alcuni casi anche molto accentuata per quanto riguarda la qualità delle comunicazioni ». Le ragioni? Da una parte lo sviluppo delle apparecchiature è inadeguato e la rete insufficiente rispetto al traffico; dall'altra gli impianti sono ormai vecchi ed ormai non sopportano più il peso degli anni. Nella nostra regione esistono addirittura, nei comuni di montagna, una carenza di apparecchiature automatiche, apparecchiature che hanno la veneranda età di 34 anni.

Conferenza di produzione regionale dei lavoratori SIP

C'è un "mezzogiorno" anche per il telefono

Ci sono nella Toscana, per quanto riguarda la distribuzione della rete telefonica, zone di « mezzogiorno » a cui si contrappongono aree con alta densità di apparecchiature? Nella distribuzione del telefono esistono delle carenze, in posizioni tra territori urbani e suburbani e regioni di campagna e di montagna; c'è insomma un contrasto tra città e campagna anche per quel che riguarda la presenza della « cornetta »? Ma poi anche in quelle zone dove alta

La SIP — ha detto — non ha per niente voluto perseguire una « politica sociale » per quanto riguarda la distribuzione di servizi e apparecchiature. Ci sono zone dove il costo per impiantare rimane ancora molto elevato. Il risultato che si priva la gente della completa e della montagna di un servizio. Ma anche dove la densità di apparecchiature è elevata in certe zone, non sembrano andare per il verso giusto nella Toscana. « Notiamo una inadeguatezza — ha detto Conviolo — in alcuni casi anche molto accentuata per quanto riguarda la qualità delle comunicazioni ». Le ragioni? Da una parte lo sviluppo delle apparecchiature è inadeguato e la rete insufficiente rispetto al traffico; dall'altra gli impianti sono ormai vecchi ed ormai non sopportano più il peso degli anni. Nella nostra regione esistono addirittura, nei comuni di montagna, una carenza di apparecchiature automatiche, apparecchiature che hanno la veneranda età di 34 anni.

La SIP — ha detto — non ha per niente voluto perseguire una « politica sociale » per quanto riguarda la distribuzione di servizi e apparecchiature. Ci sono zone dove il costo per impiantare rimane ancora molto elevato. Il risultato che si priva la gente della completa e della montagna di un servizio. Ma anche dove la densità di apparecchiature è elevata in certe zone, non sembrano andare per il verso giusto nella Toscana. « Notiamo una inadeguatezza — ha detto Conviolo — in alcuni casi anche molto accentuata per quanto riguarda la qualità delle comunicazioni ». Le ragioni? Da una parte lo sviluppo delle apparecchiature è inadeguato e la rete insufficiente rispetto al traffico; dall'altra gli impianti sono ormai vecchi ed ormai non sopportano più il peso degli anni. Nella nostra regione esistono addirittura, nei comuni di montagna, una carenza di apparecchiature automatiche, apparecchiature che hanno la veneranda età di 34 anni.

Per la crisi finanziaria

Incontro in Comune con i parlamentari

L'Amministrazione comunale è contraria al mutamento della destinazione alberghiera dell'immobile del « Grand Hotel ». Questa posizione, già illustrata nel corso di un recente dibattito consiliare, è riconfermata in una lettera di risposta alla Regione in ordine alla eventualità di un mutamento di destinazione dell'immobile di piazza Gonnelli.

La SIP — ha detto — non ha per niente voluto perseguire una « politica sociale » per quanto riguarda la distribuzione di servizi e apparecchiature. Ci sono zone dove il costo per impiantare rimane ancora molto elevato. Il risultato che si priva la gente della completa e della montagna di un servizio. Ma anche dove la densità di apparecchiature è elevata in certe zone, non sembrano andare per il verso giusto nella Toscana. « Notiamo una inadeguatezza — ha detto Conviolo — in alcuni casi anche molto accentuata per quanto riguarda la qualità delle comunicazioni ». Le ragioni? Da una parte lo sviluppo delle apparecchiature è inadeguato e la rete insufficiente rispetto al traffico; dall'altra gli impianti sono ormai vecchi ed ormai non sopportano più il peso degli anni. Nella nostra regione esistono addirittura, nei comuni di montagna, una carenza di apparecchiature automatiche, apparecchiature che hanno la veneranda età di 34 anni.

La SIP — ha detto — non ha per niente voluto perseguire una « politica sociale » per quanto riguarda la distribuzione di servizi e apparecchiature. Ci sono zone dove il costo per impiantare rimane ancora molto elevato. Il risultato che si priva la gente della completa e della montagna di un servizio. Ma anche dove la densità di apparecchiature è elevata in certe zone, non sembrano andare per il verso giusto nella Toscana. « Notiamo una inadeguatezza — ha detto Conviolo — in alcuni casi anche molto accentuata per quanto riguarda la qualità delle comunicazioni ». Le ragioni? Da una parte lo sviluppo delle apparecchiature è inadeguato e la rete insufficiente rispetto al traffico; dall'altra gli impianti sono ormai vecchi ed ormai non sopportano più il peso degli anni. Nella nostra regione esistono addirittura, nei comuni di montagna, una carenza di apparecchiature automatiche, apparecchiature che hanno la veneranda età di 34 anni.

Lutto

Dopo lunga malattia è deceduto ieri mattina il compagno Umberto Galassi, iscritto al partito dal 1952. Umberto Galassi, liberazione ricopiò la carica di segretario dell'associazione artigiana di Sesto Fiorentino e fu consigliere comunale dal 1973. Fu inoltre consigliere provinciale e consigliere regionale di Firenze. I funerali avranno luogo questa mattina alle 10,30 nella chiesa di S. Maria a Ognissanti, in via Giugonina Orsini 87.

Erano quasi perfetti

Oltre mille quadri falsi dei maggiori artisti italiani tra cui De Chirico, Guttuso, Carrà, Rosai, Cesetti, Fattori, Severini ed altri sono stati sequestrati dal nucleo di polizia giudiziaria di Firenze, comandato dal maggiore Pezzetti e dal Nucleo patrimoniale artistico diretto dal capitano Proserpio. Se i quadri fossero stati immessi sul mercato avrebbero potuto fruttare al falsario, per lo meno, una perfetta esecuzione, alcuni miliardi.

RECUPERATI DAI CARABINIERI OLTRE MILLE QUADRI FALSI

Tele di De Chirico, Guttuso, Carrà, Fattori ed altri celebri maestri - Il loro valore commerciale ammonta ad alcuni miliardi - Una perfetta tecnica di riproduzione - Arrestati dieci tunisini per furto

Oltre mille quadri falsi dei maggiori artisti italiani tra cui De Chirico, Guttuso, Carrà, Rosai, Cesetti, Fattori, Severini ed altri sono stati sequestrati dal nucleo di polizia giudiziaria di Firenze, comandato dal maggiore Pezzetti e dal Nucleo patrimoniale artistico diretto dal capitano Proserpio. Se i quadri fossero stati immessi sul mercato avrebbero potuto fruttare al falsario, per lo meno, una perfetta esecuzione, alcuni miliardi.

Oltre mille quadri falsi dei maggiori artisti italiani tra cui De Chirico, Guttuso, Carrà, Rosai, Cesetti, Fattori, Severini ed altri sono stati sequestrati dal nucleo di polizia giudiziaria di Firenze, comandato dal maggiore Pezzetti e dal Nucleo patrimoniale artistico diretto dal capitano Proserpio. Se i quadri fossero stati immessi sul mercato avrebbero potuto fruttare al falsario, per lo meno, una perfetta esecuzione, alcuni miliardi.

Oltre mille quadri falsi dei maggiori artisti italiani tra cui De Chirico, Guttuso, Carrà, Rosai, Cesetti, Fattori, Severini ed altri sono stati sequestrati dal nucleo di polizia giudiziaria di Firenze, comandato dal maggiore Pezzetti e dal Nucleo patrimoniale artistico diretto dal capitano Proserpio. Se i quadri fossero stati immessi sul mercato avrebbero potuto fruttare al falsario, per lo meno, una perfetta esecuzione, alcuni miliardi.

Oltre mille quadri falsi dei maggiori artisti italiani tra cui De Chirico, Guttuso, Carrà, Rosai, Cesetti, Fattori, Severini ed altri sono stati sequestrati dal nucleo di polizia giudiziaria di Firenze, comandato dal maggiore Pezzetti e dal Nucleo patrimoniale artistico diretto dal capitano Proserpio. Se i quadri fossero stati immessi sul mercato avrebbero potuto fruttare al falsario, per lo meno, una perfetta esecuzione, alcuni miliardi.

Una « BMW » aspettava gli evasi di S. Teresa

Una « BMW » stava aspettando gli undici detenuti che una settimana fa evasero dal carcere di Santa Teresa. I detenuti, che erano in attesa di essere trasferiti a Tindari Baglione a cui è stata affidata l'inchiesta, sono riusciti ad individuare il proprietario di un'automobile che è stato arrestato e rinchiuso nel carcere delle Murate.

Una « BMW » stava aspettando gli undici detenuti che una settimana fa evasero dal carcere di Santa Teresa. I detenuti, che erano in attesa di essere trasferiti a Tindari Baglione a cui è stata affidata l'inchiesta, sono riusciti ad individuare il proprietario di un'automobile che è stato arrestato e rinchiuso nel carcere delle Murate.

Una « BMW » stava aspettando gli undici detenuti che una settimana fa evasero dal carcere di Santa Teresa. I detenuti, che erano in attesa di essere trasferiti a Tindari Baglione a cui è stata affidata l'inchiesta, sono riusciti ad individuare il proprietario di un'automobile che è stato arrestato e rinchiuso nel carcere delle Murate.

Una « BMW » stava aspettando gli undici detenuti che una settimana fa evasero dal carcere di Santa Teresa. I detenuti, che erano in attesa di essere trasferiti a Tindari Baglione a cui è stata affidata l'inchiesta, sono riusciti ad individuare il proprietario di un'automobile che è stato arrestato e rinchiuso nel carcere delle Murate.

Convocata una conferenza stampa

Il PSI sui quartieri

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, è già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, è già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, è già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Quartieri: mano a mano che si avvicina il momento del voto, la « macchina » elettorale accelera i suoi colpi e si precisano anche le posizioni delle varie forze politiche. La commissione consultiva di Palazzo Vecchio ha già indicato le sedi per i 74 centri civici, è già stata approvata la delibera (si tratta di una variante al bilancio) che coprirà le spese per la elezione di questi organismi (mezzo miliardo) e per il restauro degli stessi centri civici, sono già state presentate le prime liste (PCI e PSI) e, ieri, la federazione fiorentina del PSI ha precisato temi e linee del proprio programma elettorale.

Il partito

Si informano i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo che la riunione convocata per discutere sui lavori del Comitato Centrale del partito è stata aggiornata a martedì 2 alle ore 17 nei locali della federazione.

Inciendiata sezione dc a Bagno a Ripoli

Dopo aver versato liquido infiammabile dinanzi alla scrivania metallica alcuni sconosciuti hanno incendiato, intorno alle 3,30, la sede della sezione dc di Bagno a Ripoli. Le fiamme hanno attaccato tutto l'interno della sezione distruggendo:

Retifica

In un articolo apparso qualche tempo fa in merito ad un detenuto, dopo 35 anni di carceri, era stato riassegnato alla sezione di Bagno a Ripoli. Il detenuto, Francesco Lamberti, aveva riportato in sentenza una condanna con casa di lavoro. Retificammo quanto scritto, poiché non era assolutamente delle nostre intenzioni denigrare il Lamberti. Ci scusiamo con lui e con i nostri lettori.

In uno stabile della Pia Casa del Lavoro

Occupati appartamenti in via Pier Capponi

Cinque mini-appartamenti sono stati occupati ieri mattina in via Pier Capponi n. 16. Si tratta di uno stabile di proprietà della Pia Casa del Lavoro, l'antica istituzione fiorentina che assiste gli anziani. Nello stabile vi sono 12 piccoli appartamenti destinati, nei piani dell'Amministrazione della Pia Casa, ad abitazione per coppie di anziani autosufficienti.

A proposito di una nota del compagno Lagorio

L'unità della sinistra fondamentale per nuovi rapporti tra i partiti

La nota riguarda un articolo che il presidente della Regione ha scritto per la rivista regionale del PCI « Politica e società »

« Politica e società » — la rivista del comitato regionale del PCI — ospiterà il suo prossimo numero un articolo del presidente della Regione compagno Lello Lagorio. Nel suo intervento — che si inserisce nel dibattito in corso fra le forze politiche — Lagorio, che ha già registrato, sulle riviste e sulla stampa quotidiana, contributi di grande interesse — Lagorio analizza la situazione nazionale affermando che le Regioni di sinistra hanno ancora molto filo da tessere, ma bisogna vedere come. Dopo aver constatato una « perdita di velocità » del regionalismo, Lagorio passa all'analisi dei rapporti fra i partiti all'interno della Regione affermando che la maggioranza di sinistra va considerata come un « blocco » che si può paragonare a una « rosa rossa » ma non nociva, fondata su una iniziativa politica di sinistra fra i partiti diversi e distinti fra loro e tuttavia concordi nell'assicurare una guida alla regione con una maggioranza salda, aperta ai livelli istituzionali verso altre forze democratiche, anche se sottoposte a « disegni politici » del socialismo e dei comunisti, in proposito non sono gli stessi.

« Politica e società » — la rivista del comitato regionale del PCI — ospiterà il suo prossimo numero un articolo del presidente della Regione compagno Lello Lagorio. Nel suo intervento — che si inserisce nel dibattito in corso fra le forze politiche — Lagorio, che ha già registrato, sulle riviste e sulla stampa quotidiana, contributi di grande interesse — Lagorio analizza la situazione nazionale affermando che le Regioni di sinistra hanno ancora molto filo da tessere, ma bisogna vedere come. Dopo aver constatato una « perdita di velocità » del regionalismo, Lagorio passa all'analisi dei rapporti fra i partiti all'interno della Regione affermando che la maggioranza di sinistra va considerata come un « blocco » che si può paragonare a una « rosa rossa » ma non nociva, fondata su una iniziativa politica di sinistra fra i partiti diversi e distinti fra loro e tuttavia concordi nell'assicurare una guida alla regione con una maggioranza salda, aperta ai livelli istituzionali verso altre forze democratiche, anche se sottoposte a « disegni politici » del socialismo e dei comunisti, in proposito non sono gli stessi.

« Politica e società » — la rivista del comitato regionale del PCI — ospiterà il suo prossimo numero un articolo del presidente della Regione compagno Lello Lagorio. Nel suo intervento — che si inserisce nel dibattito in corso fra le forze politiche — Lagorio, che ha già registrato, sulle riviste e sulla stampa quotidiana, contributi di grande interesse — Lagorio analizza la situazione nazionale affermando che le Regioni di sinistra hanno ancora molto filo da tessere, ma bisogna vedere come. Dopo aver constatato una « perdita di velocità » del regionalismo, Lagorio passa all'analisi dei rapporti fra i partiti all'interno della Regione affermando che la maggioranza di sinistra va considerata come un « blocco » che si può paragonare a una « rosa rossa » ma non nociva, fondata su una iniziativa politica di sinistra fra i partiti diversi e distinti fra loro e tuttavia concordi nell'assicurare una guida alla regione con una maggioranza salda, aperta ai livelli istituzionali verso altre forze democratiche, anche se sottoposte a « disegni politici » del socialismo e dei comunisti, in proposito non sono gli stessi.

« Politica e società » — la rivista del comitato regionale del PCI — ospiterà il suo prossimo numero un articolo del presidente della Regione compagno Lello Lagorio. Nel suo intervento — che si inserisce nel dibattito in corso fra le forze politiche — Lagorio, che ha già registrato, sulle riviste e sulla stampa quotidiana, contributi di grande interesse — Lagorio analizza la situazione nazionale affermando che le Regioni di sinistra hanno ancora molto filo da tessere, ma bisogna vedere come. Dopo aver constatato una « perdita di velocità » del regionalismo, Lagorio passa all'analisi dei rapporti fra i partiti all'interno della Regione affermando che la maggioranza di sinistra va considerata come un « blocco » che si può paragonare a una « rosa rossa » ma non nociva, fondata su una iniziativa politica di sinistra fra i partiti diversi e distinti fra loro e tuttavia concordi nell'assicurare una guida alla regione con una maggioranza salda, aperta ai livelli istituzionali verso altre forze democratiche, anche se sottoposte a « disegni politici » del socialismo e dei comunisti, in proposito non sono gli stessi.

« Politica e società » — la rivista del comitato regionale del PCI — ospiterà il suo prossimo numero un articolo del presidente della Regione compagno Lello Lagorio. Nel suo intervento — che si inserisce nel dibattito in corso fra le forze politiche — Lagorio, che ha già registrato, sulle riviste e sulla stampa quotidiana, contributi di grande interesse — Lagorio analizza la situazione nazionale affermando che le Regioni di sinistra hanno ancora molto filo da tessere, ma bisogna vedere come. Dopo aver constatato una « perdita di velocità » del regionalismo, Lagorio passa all'analisi dei rapporti fra i partiti all'interno della Regione affermando che la maggioranza di sinistra va considerata come un « blocco » che si può paragonare a una « rosa rossa » ma non nociva, fondata su una iniziativa politica di sinistra fra i partiti diversi e distinti fra loro e tuttavia concordi nell'assicurare una guida alla regione con una maggioranza salda, aperta ai livelli istituzionali verso altre forze democratiche, anche se sottoposte a « disegni politici » del socialismo e dei comunisti, in proposito non sono gli stessi.

« Politica e società » — la rivista del comitato regionale del PCI — ospiterà il suo prossimo numero un articolo del presidente della Regione compagno Lello Lagorio. Nel suo intervento — che si inserisce nel dibattito in corso fra le forze politiche — Lagorio, che ha già registrato, sulle riviste e sulla stampa quotidiana, contributi di grande interesse — Lagorio analizza la situazione nazionale affermando che le Regioni di sinistra hanno ancora molto filo da tessere, ma bisogna vedere come. Dopo aver constatato una « perdita di velocità » del regionalismo, Lagorio passa all'analisi dei rapporti fra i partiti all'interno della Regione affermando che la maggioranza di sinistra va considerata come un « blocco » che si può paragonare a una « rosa rossa » ma non nociva, fondata su una iniziativa politica di sinistra fra i partiti diversi e distinti fra loro e tuttavia concordi nell'assicurare una guida alla regione con una maggioranza salda, aperta ai livelli istituzionali verso altre forze democratiche, anche se sottoposte a « disegni politici » del socialismo e dei comunisti, in proposito non sono gli stessi.